

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Stabilimento POLIOLI S.p.A. - Zona AIAV Vercelli

VERCELLI (VC)

Secondo le Linee Guida – D.P.C.M. 25 febbraio 2005

EDIZIONE 2005

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento della Protezione Civile ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile ROMA

MINISTERO DELL'AMBIENTE
Direzione Generale Salvaguardia Ambiente
- Div. V – Inquinamento Acustico, Elettromagnetico e da Radiazioni Ionizzanti
- Div. V – Inquinamento Atmosferico
- Rischi Industriali ROMA

AL MINISTERO DELLA SALUTE
Direzione Generale Prevenzione Sanitaria
Viale della Civiltà Romana n.7 ROMA

DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO DEL PIEMONTE
Strada Barocchio n.71/73 GRUGLIASCO (TO)

COMMISSARIATO DEL GOVERNO PER LA REGIONE PIEMONTE TORINO

REGIONE PIEMONTE
Servizio Protezione Civile
Corso Marche n.79 TORINO

REGIONE PIEMONTE
Assessorato all'Ambiente
Via Principe Amedeo, 17 TORINO

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA VERCELLI

SINDACO VERCELLI

QUESTORE VERCELLI

COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO VERCELLI

COMANDANTE PROVINCIALE DEI CARABINIERI VERCELLI

COMANDANTE PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA VERCELLI

COMANDANTE PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO VERCELLI

DIREZIONE GENERALE A.S.L. N.11 VERCELLI

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
PER LA POLIOLI S.p.A. – Edizione 2005

RESPONSABILE 118

VERCELLI

A.R.P.A.

VERCELLI

ENEL

Corso Regina Margherita n.267

TORINO

ATENA

VERCELLI

COMITATO PROVINCIALE C.R.I.

VERCELLI

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA

Zona territoriale nord ovest

Via Nizza 2

TORINO

POLIOLI S.p.A.

VERCELLI

Indice

Indice.....	3
Registrazione delle aggiunte e varianti	5
PREMESSA.....	6
AGGIORNAMENTI, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE DEL PERSONALE	7
Sperimentazione e riesame del Piano	7
Addestramento e esercitazioni	7
DESCRIZIONE DEL SITO.....	8
Ubicazione dell' Area industriale Attrezzata di Vercelli (AIAV).....	8
Informazioni sulla viabilità.....	8
Caratteristiche degli agglomerati urbani prossimi all' AIAV.....	8
Condizioni meteorologiche prevalenti.....	9
Sismicità.....	9
Descrizione degli insediamenti produttivi dell' AIAV.....	9
INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO.....	11
Descrizione delle attività svolte nello stabilimento/deposito	12
Tipo di effetti per la popolazione e per l' ambiente.....	15
Misure di prevenzione e sicurezza adottate	15
Mezzi di segnalazione di incidenti	16
Comportamento da seguire	16
Mezzi di comunicazione previsti.....	16
Presidi di pronto soccorso	16
Informazioni per le Autorità competenti sulle sostanze elencate.....	17
INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE E STOCCATE.....	28
Cenni sulle principali sostanze.....	28
Elenco delle principali sostanze presenti in stabilimento	29
Impianto antincendio dello stabilimento.....	30
Rete idrica antincendio	31
Attrezzature mobili di estinzione	35
Impianti di soffocamento con gas inerte.....	35
Attrezzature varie	35
SCENARI INCIDENTALI.....	36
Distanze di danno.....	36
Distribuzione spazio-temporale degli effetti associati alle ipotesi incidentali	37
Delimitazione delle zone a rischio	38
Estensione delle Zone di Pianificazione	39
Natura degli effetti avvertibili nelle zone di pianificazione.....	39
Zona di intervento	40
<u>Accessi</u>	40
<u>Blocchi stradali</u>	40
Mezzi di protezione per soccorritori.....	40
MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO.....	41
Definizione dei livelli di allerta:	41
GESTIONE DELL' EMERGENZA	43
Premessa	43
Coordinatore dell' emergenza	43

Organi di intervento	43
COMPITI DEI VARI ENTI/AMMINISTRAZIONI.....	44
Stato di ATTENZIONE	44
<u>Responsabile di emergenza dello Stabilimento</u>	44
<u>Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco</u>	44
<u>Prefettura di Vercelli</u>	45
<u>Provincia di Vercelli</u>	45
<u>Sindaco di Vercelli</u>	45
Stato di PREALLARME.....	46
<u>Responsabile di emergenza dello Stabilimento</u>	46
<u>Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco</u>	46
<u>Prefettura di Vercelli</u>	47
<u>Provincia di Vercelli</u>	47
<u>Sindaco di Vercelli</u>	47
<u>Polizia Municipale</u>	48
<u>Questore di Vercelli, Comandante Provinciale dei Carabinieri, Comandante Provinciale Guardia di</u> <u>Finanza</u>	48
<u>A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale</u>	48
<u>ASL 11 – Azienda Sanitaria Locale</u>	48
<u>118</u>	48
<u>Supporto: ACTV e Atena di Vercelli</u>	48
Stato di ALLARME.....	49
<u>Responsabile di emergenza dello Stabilimento</u>	49
<u>Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco</u>	50
<u>Prefettura di Vercelli</u>	50
<u>Provincia di Vercelli</u>	50
<u>Sindaco di Vercelli</u>	51
<u>Polizia Municipale</u>	51
<u>Questore di Vercelli, Comandante Provinciale dei Carabinieri, Comandante Provinciale Guardia di</u> <u>Finanza</u>	51
<u>A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale</u>	51
<u>ASL 11 – Azienda Sanitaria Locale</u>	51
<u>118</u>	52
<u>Supporto: ACTV e Atena di Vercelli</u>	52
MODELLI SEGNALAZIONI	53
ALLEGATI	54

PREMESSA

Nell'area compresa nel territorio del Comune di Vercelli è dislocata la seguente industria:

POLIOLI S.p.A. - STABILIMENTO DI VERCELLI

che per attività svolte e per tipologia e quantità di sostanze in ciclo di lavorazione o in deposito è soggetta a Notifica con Rapporto di Sicurezza ai sensi del D.Lgs. 334/99 e potrebbe essere interessata da incendi e scoppi di moderate proporzioni o incidenti di varia natura con conseguente rilascio di sostanze tossiche pericolose per la popolazione e l'ambiente.

Il presente PIANO prevede le misure da adottare al verificarsi di tali incidenti a protezione della popolazione e dell'ambiente.

Sono stati inseriti anche elementi conoscitivi circa l'attività industriale, sistemi di prevenzione interni ed organizzazione della sicurezza, onde consentire ove necessario interventi tempestivi, coordinati ed efficaci.

Rientra comunque nella responsabilità dell'azienda il porre in atto secondo il "PIANO DI EMERGENZA INTERNO" tutte le misure e le precauzioni necessarie per la protezione dei lavoratori occupati e di collaborare con le Autorità e forze di intervento all'attuazione del PIANO DI EMERGENZA ESTERNO.

Nella stesura del presente Piano si è tenuto conto delle procedure di cui all'art 20, comma 1 e 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334.

Il presente Piano, preparato in applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005 "Linee Guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334" (GU n. 62 del 16/03/2005 – Suppl. Ordinario n. 40) e tiene conto delle conclusioni dell'istruttoria sul rapporto di sicurezza, a cura del Comitato Tecnico Regionale del Piemonte, ai sensi degli articoli 19 e 21 del D.Lgs. 334/99.

Ai sensi dell'art. 22 D.Lgs 334/99, le informazioni e i dati e relativi agli stabilimenti raccolti dalle autorità pubbliche in applicazione del presente decreto possono essere utilizzati solo per gli scopi per i quali sono stati richiesti.

Chiunque incaricato di esaminare il presente Piano è tenuto a non divulgare le informazioni di cui venga a conoscenza.

AGGIORNAMENTI, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Sperimentazione e riesame del Piano

Il Piano di Emergenza Esterno ditta Polioli S.p.A. del 1998 è stato sperimentato in occasione dell'emergenza di un'auto cisterna carica di acetaldeide nel mese di febbraio 2004, con intervento riuscito di tutti gli enti indicati nel modello organizzativo. Non sono emerse difficoltà di attuazione né richieste di adeguamento del Piano.

La presente edizione riporta aggiornamenti avvenuti dalla prima stesura del PEE, ma conserva il concetto generale dell'intervento, anche in funzione dell'esperienza citata.

Addestramento e esercitazioni

L'addestramento, esercitazioni e prove di emergenza del personale dipendente Polioli e/o operante nello stabilimento è regolamentato dal Sistema di Gestione della Sicurezza della Polioli S.p.A.

Tutto il personale coinvolto nella gestione delle emergenze della Polioli ha frequentato il corso antincendio (rischio elevato) tenuto dai VVF di Vercelli ed è in possesso di attestato rilasciato dal Comandante Provinciale dei VVF. Le esercitazioni interne, con interventi in casi simulati di varie emergenze del Piano interno, sono svolte con frequenza bimestrale con tutto il personale in possesso di Attestato. Due volte all'anno viene fatta la prova generale dell'emergenza con evacuazione dello stabilimento.

A scadenza regolare, inoltre, vengono fatti degli incontri informativi con sopralluoghi delle aree a rischio dello Stabilimento Polioli per tutti i Vigili del Fuoco di Vercelli.

La prima serie di incontri si è tenuta nel 4° trimestre del 1998 ed il 1° trimestre 1999.

Un'altra serie di incontri-sopralluoghi di tutti i VVF di Vercelli ha avuto luogo nel 1° semestre del 2001.

Per quanto riguarda l'addestramento del personale di altri enti coinvolti nella gestione dell'emergenza, occorre tenere presente la limitata area a rischio, praticamente non abitata, senza necessità di interventi per la tutela della popolazione.

DESCRIZIONE DEL SITO

Inquadramento territoriale

Ubicazione dell'Area industriale Attrezzata di Vercelli (AIAV)

L'Area industriale di Vercelli è situata nella zona sud del territorio comunale di Vercelli.

I confini dell'Area sono: Strada Statale n. 31 "del Monferrato" al Nord; Via per Trino all'Ovest, Ferrovia Vercelli - Casale all'Est e la zona agricola al Sud.

Il piano Regolatore generale prevede che il suolo sia destinato alla presenza di attività industriali produttive e/o commerciali - terziarie.

A circa 1000 m a Nord - Est dal perimetro dell'Area sorge l'aero club di Vercelli, mentre le zone residenziali e commerciali distano oltre 1500 m.

Informazioni sulla viabilità

Oltre alle strade indicate nella delimitazione dell'area e precisamente:

- Strada Statale n. 31 "del Monferrato" al Nord (Tangenziale Sud di Vercelli);
- Via per Trino all'Ovest;

si distinguono:

- La bretella autostradale Alessandria - Santhià, con il casello Vercelli Ovest situato a circa 1800 m a Sud - Ovest dall'Area e
- la Ferrovia Vercelli - Casale all'Est.

L'accesso all'Area industriale è garantito da due lati: uno dalla Via per Trino e uno dalla Tangenziale Sud.

Un raccordo ferroviario è in servizio per l'accesso alla Polioli S.p.A. Lo scambio è situato all'altezza della Via E. Ara.

Caratteristiche degli agglomerati urbani prossimi all'AIAV

Il comune di Vercelli ha una superficie territoriale di 79,9 km², una densità abitativa di 650 ab/km², ed una popolazione residente di circa 50000 abitanti.

Gli insediamenti abitativi, ospedali, l'Università e le scuole distano dall'Area più di 2000m.

Condizioni meteorologiche prevalenti

La posizione dello Stabilimento Polioli S.p.A., secondo WGS84 è:

- latitudine: 45° 17' 57" nord
- longitudine: 8° 24' 42" est
- Quota s.l.m: 125 m

La zona di Vercelli ha il tipico clima della Valpadana:

(fonte: "Caratteristiche diffuse dei bassi strati dell'atmosfera a cura di ENEL/Aeronautica militare)

- Temperature: minima -15 °C media +15 °C massima +35 °C
- Piovosità: valori di riferimento estremamente variabili.
- Inondazioni: nel recente periodo non si sono verificate inondazioni che abbiano interessato la zona in cui è ubicato lo stabilimento.
- Il numero di fulminazioni a terra per anno e chilometro quadrato: 4

- Venti:

0-1	nodo	593/1000
2-4	nodi	249/1000
>24	nodi	0,27/1000

- Trombe d'aria: nel recente periodo non si sono verificate trombe d'aria che abbiano interessato la zona in cui è ubicato lo stabilimento.

Sismicità

La zona in cui è ubicato lo stabilimento è classificata come zona a bassa sismica (quarta zona - $a_{max} < 0,050 g$) secondo Ordinanza PCM 20/03/2003, n. 3274.

Descrizione degli insediamenti produttivi dell'AIAV

La POLIOLI S.p.A. è situata in area industriale (AIAV), dove non esistono agglomerati urbani ma solo stabilimenti industriali ed artigianali. I dettagli delle attività sono indicate sull'allegato 1 – ELENCO DELLE AZIENDE INSEDIATE NELL'AREA INDUSTRIALE ATTREZZATA DI VERCELLI COMPRESSE NELLE ZONE 2 E 3. La determinazione delle zone di pianificazione è analizzata nel relativo capitolo del presente Piano e rappresentata sulla Planimetria della Zona AIAV, Allegato 3.

- a) **La zona 1 – le aree comprese nella fascia di 56 m** dal potenziale centro di pericolo – zona situata nel centro della ditta Polioli S.p.A. - sono sempre interne allo stabilimento della Polioli S.p.A. stessa.

- b) **Nella zona 2 - aree comprese nel raggio di 265 m** dal potenziale centro di pericolo – zona situata nel centro della ditta Polioli S.p.A. insistono le seguenti attività:
- Cooperativa Martina (ex Edilver S.p.A.);
 - Vetrolan S.p.A.;
 - NuovoFresco;
 - MMG di Mattiuzzo Snc;
 - EOC Italia Srl;
 - Mombellardi Gian Paolo;
 - Centrale termica ACTV Srl – inserita nel Sistema di Gestione della Sicurezza della Polioli S.p.A.
- c) **Nella zona 3 - aree comprese nei raggi da 265 a 500 m** dal potenziale centro di pericolo - apparecchiature o stoccaggi - della ditta Polioli S.p.A. insistono le seguenti attività:
- Metalmeccanica Graziano Snc – con casa custode
 - Imar Srl
 - Cemin Legnami
 - Centro Servizi Giornali
 - Nordi Conad
 - Marangon – con abitazione
 - IF-1 Srl
 - ex Sipca
 - Giacoletti Saldatura
 - PSV Srl

INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO

Estratto dalla Scheda di informazione alla popolazione della Polioli S.p.A. - stabilimento di Vercelli

D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 Allegato V (previsto dall'articolo 6, comma 5)

Sezione 1

Nome della Società	POLIOLI S.p.A. (ragione sociale)	
Stabilimento/deposito di	Vercelli (Comune)	Vercelli (Provincia)
	Via Ettore Ara 48 (indirizzo)	
Responsabile delle emergenze	Capo turno reparto Polialcoli	
	0161 298611 (telefono)	0161 391238 (fax)
La Società ha presentato la notifica ex artt. 6 e 7 e il Rapporto di Sicurezza ex art. 8 del D.Lgs. 334/99	R	
	attività industriale	R
	deposito	R
Gestore dello Stabilimento e responsabile del Piano di Emergenza Interno	Ing. Milan (nome) Responsabile Prevenzione Rischio Industriale (qualifica)	Stojakovic (cognome)
Responsabile dello Stabilimento	Ing. Pierluigi (nome) Direttore di Stabilimento (qualifica)	Fossen (cognome)

Sezione 3

Descrizione delle attività svolte nello stabilimento/deposito

La Polioli S.p.A. produce i Polialcoli e relativi sottoprodotti. Inoltre è presente un impianto di produzione di anidride maleica, attualmente fermo e bonificato. Lo stabilimento è costituito da una serie di impianti e depositi finalizzati alla produzione di:

Anidride Maleica (A.M.) (solo confezionamento del prodotto acquistato)

Trimetilolpropano (TMP) – Sodio Formiato e Sodio Solfato

Neopentilglicole (NPG)

Pentaeritrite (PENTA) – Acido Formico, Formiato di Calcio

Trimetilolpropano Dialliletere (TMDA)

Aldeide Formica (soluzione a 40%), che viene utilizzata per la produzione di TMP, NPG e PENTA.

I prodotti Polioli S.p.A., appartenenti al settore della chimica fine, sono destinati all'industria delle resine, vernici e oli di sintesi. I processi produttivi nello Stabilimento avvengono attraverso varie operazioni chimico-fisiche, comprendenti: condensazione, distillazione, estrazione, miscelazione e ossidazione.

Nello Stabilimento vengono utilizzate le seguenti sostanze che rientrano nell'applicazione del D.Lgs. 334/99 e integrazioni successive: metanolo, cloruro di allile, acetaldeide (materie prime), formaldeide a 40% (intermedio di produzione) e sali fusi (fluido refrigerante della reazione).

Tutte le materie prime ed i prodotti ausiliari sono in forma liquida. In Stabilimento arrivano prevalentemente via ferrovia, oppure con autocisterne. I prodotti finiti sono solidi o liquidi. I liquidi sono tenuti in depositi composti da serbatoi metallici provvisti di bacini di contenimento e sistemi di cattura sfiati. Le sostanze corrosive sono depositate in aree separate dalle sostanze infiammabili. Il trasferimento interno, dai serbatoi agli impianti produttivi è effettuato mediante pompe e tubazioni. I prodotti solidi, confezionati generalmente in sacchetti, sono sistemati nei capannoni coperti. I depositi di prodotti pericolosi sono dotati di sistemi di rilevazione perdite e/o incendio.

Lo stabilimento dispone di una centrale termo-elettrica (gestita dalla ACTV S.r.l.), impianti idrici ed ecologici. Non vengono generati rifiuti tossici.

Le emissioni dei camini e gli scarichi idrici, opportunamente depurati, sono ampiamente nei margini di legge. Le acque di raffreddamento sono riciclate in circuito chiuso.

La Polioli ha sviluppato un Sistema di Gestione della Sicurezza e dispone di un servizio di Prevenzione e Protezione e di squadre interne di pronto intervento, ben addestrate per ogni possibile emergenza.

La Società è in possesso del Certificato di Qualità ISO 9001:2000 per tutte le sue attività.

L'azienda occupa un'area di 250 000/110 000 m² e da lavoro a 135 dipendenti diretti.

Sezione 4

Sostanze e preparati suscettibili di causare un eventuale incidente rilevante			
Nome comune o generico	Classificazione e di pericolo	Fraresi di rischio	Principali caratteristiche di pericolosità
METANOLO	Inflammabile Tossico	R11 R23/24/25 R39/23/24/25	Facilmente infiammabile Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione
CLORURO DI ALLILE	Inflammabile Nocivo Carc. cat. 3 Muta cat. 3 Irritante Pericoloso per l'ambiente	R11 R20/21/22 R48/20 R40 R68 36/37/38 R50	Facilmente infiammabile Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione. Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione Possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti Possibilità di effetti irreversibili Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle Altamente tossico per gli organismi acquatici
FORMALDEIDE 40%	Tossico Corrosivo Carc. cat. 3	R23/24/25 R34 R40 R43	Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione Provoca ustioni Possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
ACETALDEIDE	Estremamente infiammabile Irritante Carc. cat. 3	R12 R36/37 R40	Estremamente infiammabile Irritante per gli occhi e le vie respiratorie Possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti
SALI FUSI	Comburente Tossico Pericoloso per l'ambiente	R8 R25 R50	Può provocare l'accensione di materie combustibili Tossico per ingestione Altamente tossico per gli organismi acquatici

Sezione 5

Natura dei rischi di incidenti rilevanti

Informazioni generali

Incidente	Sostanza coinvolta
1. Esplosione della nube in caso di incendio nella zona di stoccaggio metanolo – danni potenzialmente gravi a persone e strutture entro un raggio di 15 m dal punto di rilascio ed irraggiamento con possibili danni alle persone, ma non alle strutture entro un raggio di 25 m. Le conseguenze delle onde d'urto non interessano l'esterno dello stabilimento.	Metanolo
2. Rilascio di sostanze tossiche in caso di rottura tubazione di trasferimento formaldeide in soluzione a 40% – Le conseguenze relative alla fuoriuscita di sostanze pericolose potrebbero interessare aree immediatamente limitrofe alla recinzione dello stabilimento.	Formaldeide 40%
Rilascio di sostanze tossiche e/o pericolose – Le conseguenze relative alla fuoriuscita di sostanze pericolose non interessano l'esterno dello stabilimento.	Metanolo, Cloruro di allile ed altri casi di rilascio di Formaldeide 40%
Incendio – Le conseguenze della diffusione del calore non interessano l'esterno dello stabilimento.	Cloruro di allile, Acetaldeide ed altri casi di rilascio di Metanolo

Sezione 6

Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

1. Onda d'urto – gli effetti non interessano l'esterno dello stabilimento
2. Intossicazione – possibilità di effetti nelle aree immediatamente limitrofe alla recinzione dello stabilimento (entro 270 m dal punto di rilascio). Possibilità di disturbi alle persone sensibili anche a distanze maggiori

Altri rilasci di sostanze pericolose non hanno effetti all'esterno dello stabilimento

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

Gli impianti dello stabilimento sono stati progettati e costruiti secondo criteri di sicurezza consolidati. I processi sono gestiti da personale continuamente addestrato alla conduzione degli impianti in condizioni normali e di emergenza; sono sempre operanti strumentazioni elettroniche di controllo e allarme, mentre i blocchi automatici, in caso di anomalie, consentono, se necessario, la fermata in sicurezza degli impianti.

Gli impianti sono sottoposti a regolari cicli di manutenzione periodica e preventiva. Le apparecchiature più importanti (es. apparecchi in pressione e serbatoi di stoccaggio) sono sottoposte a controlli particolari oltre a quelli di legge. I serbatoi contenenti liquidi infiammabili e/o tossici sono dotati di sistemi di Raccolta e convogliamento delle perdite e dei sistemi di estinzione comandati a distanza. Nelle zone di stoccaggio e di travaso dei prodotti pericolosi, tossici e/o infiammabili sono posizionati i dispositivi di rilevamento perdite e principio di incendio, con la segnalazione visiva ed acustica in sala controllo sempre presidiata.

La rete di acqua antincendio, con l'alimentazione di tipo superiore UNI 9490, è sempre in pressione e permette l'accesso all'eventuale punto di intervento da più lati, in ogni circostanza.

Nello stabilimento si opera secondo un sistema di gestione della sicurezza: è presente una struttura specifica e si lavora sempre con rigorose procedure operative e di manutenzione.

Lo stabilimento è dotato di una organizzazione di pronto intervento per situazioni di emergenza e le squadre aziendali di prevenzione e spegnimento incendi, presenti 24 ore su 24, sono addestrate e dotate di adeguati mezzi ed apparecchiature.

Lo stabilimento ha elaborato un piano di emergenza interno che prevede, tra l'altro, l'immediata chiamata dei Vigili del fuoco e la segnalazione alle autorità preposte, degli incidenti di maggiore gravità che possono coinvolgere anche l'ambiente esterno

NOTA: Le operazioni di travaso vengono effettuate soltanto nelle ore diurne, domenica e festivi esclusi.

Sezione 7

Mezzi di segnalazione di incidenti

Sirene

NOTA: Le prove delle sirene vengono effettuate ogni Giovedì non festivo alle ore 14.00.

Comportamento da seguire

- All'interno dei locali: chiudere le finestre, fermare impianti di condizionamento – ventilazione che aspirano aria esterna e seguire eventuali ulteriori indicazioni date dalle autorità competenti.
- All'aperto: allontanarsi dalle aree poste nelle immediate vicinanze dello stabilimento, coprendosi naso e bocca con un fazzoletto, eventualmente bagnato. Non correre.

Mezzi di comunicazione previsti

Gli insediamenti industriali/artigianali e le abitazioni dei custodi nella Zona 2 verranno informati telefonicamente all'insorgere dell'incidente – operazione prevista dal Piano di Emergenza Interno della Polioli S.p.A.

Presidi di pronto soccorso

Il piano di emergenza interno Polioli S.p.A. prevede l'intervento della Squadra aziendale Di pronto intervento e contestuale chiamata dei Vigili del fuoco di Vercelli.

Occorre garantire libero accesso dei mezzi di soccorso attraverso le strade e le vie dell'AIIV.

Informazioni per le Autorità competenti sulle sostanze elencate

All. I, Parte I, 2 ^a colonna (D.Lgs. 334/99)	Sostanza METANOLO	
Voce Metanolo 500 < Q Polioli < 5000 (tonn)	Codice aziendale: 3.13.B	
	Utilizzazione:	
	<input type="checkbox"/> materia prima	<input type="checkbox"/> solvente
	<input type="checkbox"/> intermedio	<input type="checkbox"/> catalizzatore
	<input type="checkbox"/> prodotto finito	<input type="checkbox"/> altro
Identificazione		
Nome chimico:	Alcool Metilico – Carbinolo – Metilidrossido	
Nomi commerciali:	Metanolo	
Nomenclatura Chemical Abstracts:	Methanol	
Numero di Registro CAS:	67 – 56 – 1	
Formula bruta:	C H ₄ O	
Peso molecolare:	32	
Formula di struttura:	$\begin{array}{c} \text{H} \\ \\ \text{H} - \text{C} - \text{OH} \\ \\ \text{H} \end{array}$	
Caratteristiche chimico-fisiche		
Stato fisico:	Liquido	
Colore:	Incolore	
Odore:	Tipico dolciastro	
Solubilità in acqua:	completamente miscelabile a 20 °C	
Solubilità nei principali solventi organici:	Miscibile per la maggior parte	
Densità:	791,5 kg/m ³ a 20 °C	
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	1,1	
Punto di fusione:	-79,5 °C	
Punto di ebollizione:	64,5 °C	
Punto di infiammabilità:	12,2 °C	
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	6,0 % - 36,5 %	
Temperatura di autoaccensione:	455 °C	
Tensione di vapore:	0,18 bar	
Reazione pericolose:	in ambienti chiusi i vapori possono formare miscele esplosive	

Classificazione ed etichettatura

R Di legge

Provvisoria

Non richiesta

Simbolo di pericolo:

T F

Indicazione di pericolo: tossico – facilmente infiammabile

Fraasi di rischio: R11 – R23/24/25 – R39/23/24/25 (testo: v. Sez. 4)

Consigli di prudenza: S1/2 – S7 – S16 – S24 – S45

Informazioni tossicologiche

Vie di penetrazione

R Ingestione

R Inalazione

R Contatto

Tossicità acuta: DL₅₀ = 1,3-6,2 g/kg (orale ratto) – CL₅₀ > 64 g/l (4 ore inalatoria ratto) – DL₅₀ = 20 g/kg (cute coniglio)

Tossicità cronica: una sovraesposizione cronica può provocare il calo della vista

Corrosività/Potere irritante: corrosività negativa

- Cute irritante
- Occhio irritante

Potere sensibilizzante: negativo per la cute

Cancerogenesi: negativa

Mutagenesi: negativa

Teratogenesi: negativa

Informazioni ecotossicologiche:

Specificare:	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	Degradazione per radicali OH	Facilmente biodegradabile	Facilmente biodegradabile
Dispersione	Alta dispersione	Rapida dissoluzione	Scarso assorbimento
Persistenza	_____	BOD ₂₀ = 48-82% THOD a 20 °C	_____
Bioaccumulo/bioconcentrazione	_____	_____	Non bioaccumulabile

All. I, Parte 2^a, 3^a colonna, punto 1
(D.Lgs. 334/99)

Sostanza

CLORURO DI ALLILE

Codice aziendale: 3.13.B

Sostanze e preparati che sono classificati
come <<molto tossici>>, in quantità > di
20 ton.

Utilizzazione:

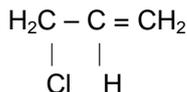
(Classif.> < di ...)

R materia prima
 intermedio
 prodotto finito

solvente
 catalizzatore
 altro

Identificazione

Nome chimico: Monocloropropilene – Cloro allilene
Nomi commerciali: Cloruro di allile
Nomenclatura Chemical Abstracts: Allyl Chloride
Numero di Registro CAS: 107 – 05 – 1
Formula bruta: C₃ H₅ Cl
Peso molecolare: 76,5
Formula di struttura:



Caratteristiche chimico-fisiche

Stato fisico: Liquido volatile
Colore: Incolore
Odore: Caratteristico pungente
Solubilità in acqua: 3,6 g/l a 20 °C
Solubilità nei principali solventi organici: Miscibile per la maggior parte (grassi)
Densità: 936 kg/m³ a 20 °C
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria: 2,6
Punto di fusione: - 135 °C
Punto di ebollizione: 45 °C
Punto di infiammabilità: - 28 °C
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume): 3,3 % - 11,1 %
Temperatura di autoaccensione: 392 °C
Tensione di vapore: 0,6 bar
Reazione pericolose: con forti ossidanti – acidi forti – basi forti - comburenti

All. I, Parte 2 ^a , 3 ^a colonna, punto 2 (D.Lgs. 334/99)	Sostanza	FORMALDEIDE 40 %
	Codice aziendale:	3.13.B
Sostanze e preparati che sono classificati come << tossici>>, in quantità > di 200 ton. (Classif.> < di ...)	Utilizzazione:	
	<input checked="" type="radio"/> materia prima	<input type="radio"/> solvente
	<input type="radio"/> intermedio	<input type="radio"/> catalizzatore
	<input type="radio"/> prodotto finito	<input type="radio"/> altro
Identificazione		
Nome chimico:	Aldeide formica – Metanale – Formalina	
Nomi commerciali:	Formaldeide a 40 %	
Nomenclatura Chemical Abstracts:	Formaldehyde 40% solution	
Numero di Registro CAS:	50 – 00 – 0	
Formula bruta:	C H ₂ O	
Peso molecolare:	30,03	H \
Formula di struttura:		C = O
		H /
Caratteristiche chimico-fisiche		
Stato fisico:	Liquido	
Colore:	Incolore	
Odore:	Pungente irritante	
Solubilità in acqua:	Completamente solubile	
Solubilità nei principali solventi organici:	Alcoli – chetoni – eteri – solventi polari	
Densità:	1,1 kg/dm ³ a 18 °C	
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	1,03	
Punto di fusione:	- 118 °C	
Punto di ebollizione:	98 °C	
Punto di infiammabilità:	83 °C (Formaldeide a 40 % con 1 % metanolo)	
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	7 % - 73 %	
Temperatura di autoaccensione:	430 °C	
Tensione di vapore:	0,02 bar (Formaldeide a 40 % con 1 % metanolo)	
Reazione pericolose:	con ossidanti – sali di rame – ferro – argento – ammoniaca – alcali – acido cloridrico – tannino – acqua ossigenata – iodio – permanganato	

Classificazione ed etichettatura

R Di legge

Provvisoria

Non richiesta

Simbolo di pericolo: T C Carc. cat 3
Indicazione di pericolo: tossico – corrosivo
Frase di rischio: R23/24/25 – R34 – R40 – R43 (testo: v. Sez. 4)
Consigli di prudenza: S26 – S36/37 – S44 – S45 – S 51

Informazioni tossicologiche

Vie di penetrazione

R Ingestione

R Inalazione

R Contatto

Tossicità acuta: DL₁₀=500 mg/kg (orale uomo) – TCL₀=17 mg/m³/30 min (inalatoria uomo) – DL₅₀ =270 mg/kg (cute con.)

Tossicità cronica: Prolungate e ripetute esposizioni (>30 ppm) provocano Pancitopenia e Anemia Aplastica

Corrosività/Potere irritante: corrosivo
- Cute irritante
- Occhio irritante

Potere sensibilizzante: sensibilizzante

Cancerogenesi: possibile rischio cancerogeno per inalazione

Mutagenesi: possibile

Teratogenesi: possibile

Informazioni ecotossicologiche:

Specificare: Aria Acqua Suolo

Biodegradabilità Il prodotto è tossico e può contaminare l'ambiente. Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando dispersioni.

Dispersione

Persistenza _____ Inferiore a 4 giorni

Bioaccumulo/bioconcentrazione 0,005 – 0,06 in aree di smog pesante _____

All. I, Parte 2 ^a , 3 ^a colonna, punto 8 (D.Lgs. 334/99)	Sostanza ACETALDEIDE
Sostanze e preparati che sono classificati come << estremamente infiammabili>>, in quantità > di 50 ton. (Classif.> < di ...)	Codice aziendale: 3.13.B Utilizzazione: R materia prima <input type="radio"/> solvente <input type="radio"/> intermedio <input type="radio"/> catalizzatore <input type="radio"/> prodotto finito <input type="radio"/> altro
Identificazione	
Nome chimico:	Aldeide acetica - etanale
Nomi commerciali:	Acetaldeide
Nomenclatura Chemical Abstracts:	Acetaldehyde
Numero di Registro CAS:	75 - 07 - 0
Formula bruta:	C ₂ H ₄ O
Peso molecolare:	44,1
Formula di struttura:	H ₃ C - CHO
Caratteristiche chimico-fisiche	
Stato fisico:	Liquido
Colore:	Incolore
Odore:	Di frutta. Pungente
Solubilità in acqua:	Completamente solubile
Solubilità nei principali solventi organici:	Alcoli - eteri - solventi polari
Densità:	0,786 kg/dm ³ a 15 °C
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	1,52
Punto di fusione:	- 118 °C
Punto di ebollizione:	20,1 °C
Punto di infiammabilità:	- 39 °C
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	4,0 % - 57,0 %
Temperatura di autoaccensione:	140 °C
Tensione di vapore:	0,99 bar a 20 °C
Reazione pericolose:	con ossidanti - alcali - acidi

Classificazione ed etichettatura

R Di legge

Provvisoria

Non richiesta

Simbolo di pericolo: F+ Xi Carc. cat 3
Indicazione di pericolo: estremamente infiammabile – nocivo
Frase di rischio: R12 – R36/37 – R40 (testo: v. Sez. 4)
Consigli di prudenza: S16 – S33 – S36/37

Informazioni tossicologiche

Vie di penetrazione

R Ingestione

R Inalazione

Contatto

Tossicità acuta: DL₅₀=660 mg/kg (orale ratto) – LC₅₀=24 mg/dm³/4h (inalatoria ratto) – DL₅₀ =negativa (cute con.)

Tossicità cronica: Prolungate e ripetute esposizioni possono provocare sensibilizzazioni allergiche

Corrosività/Potere irritante: corrosivo
- Cute irritante
- Occhio irritante

Potere sensibilizzante: sensibilizzante

Cancerogenesi: possibile rischio cancerogeno per inalazione

Mutagenesi: possibile

Teratogenesi: possibile

Informazioni ecotossicologiche:

Specificare:	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	Si ossida rapidamente	Facilmente biodegradabile	Facilmente biodegradabile
Dispersione	Alta dispersione	Evaporazione significativa	Scarsamente assorbito
Persistenza	_____	BOD ₅ = 70% THOD a 20°C	n.d.
Bioaccumulo/bioconcentrazione	_____	_____	Non bioaccumulabile in proporzioni significative

All. I, Parte 2 ^a , 3a colonna, punto 3 (D.Lgs. 334/99)	Sostanza	SALI FUSI
	Codice aziendale:	3.13.B
Sostanze e preparati che sono classificati come <<comburenti>> in quantità > di 200 ton. (Classif.> < di ...)	Utilizzazione:	
	<input type="radio"/> materia prima	<input type="radio"/> solvente
	<input type="radio"/> intermedio	<input type="radio"/> catalizzatore
	<input type="radio"/> prodotto finito	<input checked="" type="radio"/> R altro
Identificazione		
Nome chimico:	Sodio nitrito – Sodio nitrato >5% - Potassio nitrato	
Nomi commerciali:	Sale AS 140/CL	
Nomenclatura Chemical Abstracts:		
Numero di Registro CAS:	7558 – 50 – 0 (riferito al Nitrato di Sodio)	
Formula bruta:	/	
Peso molecolare:	/	
Formula di struttura:	/	
Caratteristiche chimico-fisiche		
Stato fisico:	Polvere cristallina	
Colore:	Bianco	
Odore:	Inodore	
Solubilità in acqua:	1000 g/l a 20 °C	
Solubilità nei principali solventi organici:	/	
Densità:	1,94 kg/dm ³ a 200 °C	
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	/	
Punto di fusione:	142 °C	
Punto di ebollizione:	/	
Punto di infiammabilità:	non infiammabile	
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	/	
Temperatura di autoaccensione:	/	
Tensione di vapore:	/	
Reazione pericolose:	con sali d'ammonio – ammine – piosolfito – acidi – anidride carbonica – sostanze facilmente ossidabili	

Classificazione ed etichettatura

R Di legge

Provvisoria

Non richiesta

Simbolo di pericolo:

O T N

Indicazione di pericolo: comburente – tossico – pericoloso per l'ambiente

Fraresi di rischio: R8 – R25 – R50 (testo: v. Sez. 4)

Consigli di prudenza: S13 – S16 – S20/21 – S44

Informazioni tossicologiche

Vie di penetrazione

R Ingestione

Inalazione

Contatto

Tossicità acuta: Orale uomo: 0,5 g = effetti sintomatici tossicità; 3 g = grave intossicazione; 6g = letale

Tossicità cronica: /

Corrosività/Potere irritante: /

- Cute irritante

- Occhio irritante

Potere sensibilizzante: /

Cancerogenesi: /

Mutagenesi: /

Teratogenesi: /

Informazioni ecotossicologiche:

Specificare:

Aria

Acqua

Suolo

Biodegradabilità

Il sodio nitrito è nocivo per gli organismi vegetali ed animali. Le percentuali di nitrito ammesse nelle acque di scarico sono assai esigue, essendo considerato un battericida. La tossicità acuta riferita a microrganismi presenti nelle acque è considerata a circa 40mg/l; mentre quella relativa ad organismi vertebrati a sangue freddo è di 0,01 – 1 g/l. Le soluzioni acquose contenenti nitriti devono essere neutralizzate prima di essere scaricate.

Dispersione

Persistenza

Bioaccumulo/bioconcentrazione

INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI PREVISTI NEI PIANI DI EMERGENZA ESTERNI

COORDINATE DEL BARICENTRO DELLO STABILIMENTO: Latitudine: 45°17' 57", Longitudine: 8° 24' 42" est, Altezza s.l.m.: 127 m

<i>Evento Iniziale</i>	<i>Condizioni</i>		<i>Modello sorgente</i>	<i>I zona (m)</i>	<i>II zona (m)</i>	<i>III zona (m)</i>	
Incendio Si p No o	Localizzato o in aria	In fase liquida	Incendio da recipiente (<i>Tank fire</i>)	o			
			Incendio da pozza (<i>pool fire</i>)	p	20	26	42
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (<i>jet fire</i>)	o			
			Incendio di nube (<i>flash fire</i>)	p	13	19	
		In fase vapore	Sfera di fuoco (<i>fireball</i>)	o			
Esplosione Si o No p	Confinata		Reazione sfuggente (<i>run-a-way reaction</i>)	o			
			Miscela di gas/vapori infiammabili	o			
			Polveri infiammabili	o			
	Non confinata		miscela gas/vapori infiammabili (<i>UVCE</i>)	o			
Transizione rapida di fase		Esplosione fisica	o				
Rilascio Si p No o	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido (<i>fluidi solubili</i>)	o			
			Emulsioni liquido/liquido (<i>fluidi insolubili</i>)	o			
			Evaporazione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>)	o			
			Dispersione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>)	o			
	Sul suolo		Dispersione	o			
			Evaporazione da pozza	p	56	265	500
	In fase vapore		Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (<i>densità della nube inferiore a quella dell'aria</i>)	o		
Dispersione per gravità (<i>densità della nube superiore a quella dell'aria</i>)				p	-	90	370

Sezione 9 Scheda informativa, allegato V, D.Lgs. 334/99 – Rev. 12/10/05

INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE E STOCCATE

Cenni sulle principali sostanze

L'Alcole Metilico o Metanolo è un liquido incolore più leggero dell'acqua (0,79 kg/l) punto di ebollizione 64,5 °C, altamente infiammabile, tossico per ingestione.

Il Cloruro di Allile è un liquido più leggero dell'acqua (0,936 kg/l) punto di infiammabilità - 32 °C, altamente tossico per inalazione.

L'Aldeide Formica o Formaldeide (FOR) esiste in stabilimento soltanto in soluzione acquosa ad una concentrazione massima del 40%. Tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle.

L'Acetaldeide o Aldeide Acetica è un liquido incolore, più leggero dell'acqua, punto di ebollizione 20,1 °C, estremamente infiammabile.

L'Anidride Maleica (AM) è un prodotto che viene spedito solido oppure fuso (fonde a circa 52,8 °C). È corrosivo.

Il Trimetilolpropano (TMP) è un prodotto che viene spedito solido, di colore bianco, oppure fuso ed incolore e di odore lievemente aromatico, fonde a circa 58 °C ed ha un punto di infiammabilità di circa 179 °C.

La Pentaeritrite (PENTA) è una polvere bianca, cristallina, non igroscopica, inodore, di sapore dolciastro, fonde a circa 180 °C.

Il Neopentilglicole (NPG) è un prodotto spedito solido, di colore bianco, oppure fuso in soluzione ed incolore, odore leggermente aromatico, fonde a circa 124/130 °C ed ha un punto di infiammabilità di circa 103 °C.

Il Trimetilolpropano dialliletere (TMDA) è un liquido incolore o leggermente paglierino, di odore etereo, con punto di ebollizione di circa 250 °C e punto di infiammabilità di circa 125 °C.

AVVERTENZA

Le sostanze sopra indicate vengono maneggiate con particolare cautela proteggendo gli occhi, le vie respiratorie e la pelle, rispettivamente con occhiali, maschere a filtro e guanti. Per ognuna di esse è disponibile l'apposita scheda di sicurezza.

**Elenco delle principali sostanze presenti in stabilimento
per qualsiasi ragione**

PRODOTTO	CLASSIFICAZIONE	FRASI DI RISCHIO	CAS	CAPG (m ³)	CAPT (t)
ACETONE	F	11	67-64-1		lab
ACIDO CLORIDRICO 33%	C	34 - 37	7647-01-0	51	50
ACIDO FORMICO 85%	C	34	64-18-6	1 500	1 600
ACIDO FOSFORICO 75%	C	34	7664-38-2	12	18
ACIDO FUMARICO	Xi	36	110-17-8		Sospeso
ACIDO MALEICO	Xn	22 - 36/37/38	110-16-7		Sospeso
ACIDO SOLFORICO	C	35	7664-93-9		Sospeso
ALCOOL 2-ETILESILICO	Xi	36/38	104-76-7	249	130
ALCOOL ALLILICO	T, N	10 - 23/24/25 - 36/37/38 - 50	107-18-6	0	0
ALCOOL ISOBUTILICO	Xn	10 - 20	71-36-3	28	20
ALCOOL METILICO	F, T	11 - 23/24/25 - 39/23/24/25	67-56-1	1 660	2 600
ALCOOL TERZ-BUTILICO	F, Xn	11 - 20	75-65-0		20
ALDEIDE ACETICA	F+, Xn, Canc. cat. 3	12 - 36/37 - 40	75-07-0	282	200
ALDEIDE FORMICA 40%	T, Canc. cat 3	23/24/25 - 34 - 40 - 43	50-00-0	1 777	2 230
ALDEIDE ISO-BUTIRRICA	F	11	123-72-8	500	354
ALDEIDE N-BUTIRRICA	F	11	123-72-8	500	360
ALLILE CLORURO	F, Canc. Cat. 3; Muta. Cat. 3; Xn; N	11 - 20/21/22 - 36/37/38 - 40 - 48/20 - 68 - 50	107-05-1	50	42
AZOTO LIQUIDO	-	-	7727-37-9		n.a.
ANIDRIDE MALEICA	C	22 - 34 - 42/43	108-31-6	617	1 500
BENZENE	F, T, Canc. cat. 1	11 - 45 - 46 - 36/38 - 48/23/24/25 - 65	74-43-2		Sospeso
CALCIO FORMIATO	Xi	41	544-17-2		1 500
CALCIO IDROSSIDO	C	34	1305-62-0		300
CICLOESANO	F, Xn, N	11 - 38 - 50/53 - 65 - 67	110-82-7		40
GASOLIO	Xn	40 - 52/53		5	4
GLICOLE ETILENICO	Xn	22	107-21-1		
METANO	F+	12	74-82-8		piping
METILETILCHETONE	F, Xi	11 - 36 - 66 - 67	78-93-3		20
MORFOLINA	C	10 - 20/21/22 - 34	110-91-8		
NEOPENTILGLICOLE	Xi	36 - 38	126-30-7	1 328	1 500
NITRITO DI SODIO (SALI FUSI)	O, T, N	8 - 25 - 50	7632-00-0	38	n.a.
OLIO COMBUSTIBILE DENSO	T	45 - 52/53			Sospeso
OLIO DIATERMICO	Xi	36/38		22	19
OLIO ESAUSTO	Xi (T)	36/38		1	1
OLI VARI	Xi	36/38		4	4
ORTO-XILENE	Xn	10 - 20/21 - 38	1330-20-7		Sospeso
PENTAERITRITE	-	-	115-77-5	633	1 200
POTASSIO DICROMATO 1%	T	45 - 46 - 60 - 61 - 23 - 20 - 42/43 - 48/20 - 52/53	7778-50-9		lab
CODE PENTA	Xi	36/38			1 000
SODIO FORMIATO	-	-	141-53-7	2 877	4 000
SODIO IDROSSIDO 49 %	C	35	1310-73-2	650	1 000
SODIO IPOCLORITO 6%	Xi	31 - 36/38	7681-52-9		2
TMP DIALLILETERE	Xi	36/37/38	682-09-7	84	75
TRIMETILOLPROPANO	-	-	77-99-6	563	1 000
VANADIO PENTOSSIDO	Xn	20	1314-62-1		n.a.
UREA	-	-	57-13-6		55

Impianto antincendio dello stabilimento

È sostanzialmente costituito da una riserva idrica, una stazione di pompaggio, una rete idrica, da idranti e da impianti fissi e mobili.

La rete interrata e la stazione di pompaggio sono state modificate ed ampliate nel corso dell'anno 2002. Gli altri lavori sul sistema antincendio dello stabilimento, concordati con le Autorità nel corso dell'Istruttoria sul Rapporto di sicurezza del 2001 sono stati completati per la fine dell'anno 2004.

Tutto il sistema antincendio è stato progettato e realizzato e certificato secondo le norme UNI 9490 e UNI 10779.

Riserva idrica

La riserva idrica è costituita da una vasca fuori terra in cemento armato di capacità utile pari a 1050 m³, quanto necessario per potere affrontare le emergenze più gravose risultanti dal Rapporto di Sicurezza, senza necessità di rinalzo.

Detta riserva idrica è alimentata dalla rete acqua di torre dello stabilimento e solo in caso di fermate, dalla rete di pozzi. L'uso di acqua di torre evita la formazione di alghe e garantisce la temperatura della riserva a prova del gelo.

Una ulteriore riserva, oltre a quanto richiesto dalla normativa vigente è contenuta in due grandi vasche in cemento, non interrate, della capacità di circa 450 e 250 m³, collegate tra di loro da una tubazione di grande diametro. Il trasferimento dalle vasche ausiliari alla riserva principale è garantito da due elettropompe dedicate.

Stazione di pompaggio

All'interno di un apposito locale riscaldato sono posizionate le due pompe antincendio – A7 e A8 – che alimentano la rete antincendio ad una pressione di 9 bar.

La pompa A7 è un'elettropompa alimentata da un gruppo elettrogeno dedicato, ad avviamento automatico; la pompa A8 è una motopompa diesel.

La pressione della rete è tenuta costante dalle due pompe di pressurizzazione ("joker") contrassegnate A5 e A6.

In caso di caduta di pressione in rete (per mancanza di alimentazione elettrica delle pompe joker, o per l'apertura di un idrante o di un sistema di raffreddamento dei serbatoi), a 5 bar parte in automatico la pompa A8, a 4 bar parte anche la pompa A7.

Le pompe A7 e A8 devono essere fermate manualmente alla fine dell'emergenza.

I livelli nei relativi serbatoi di combustibile devono essere tenuti sotto controllo e reintegrati (a motore fermo) quando necessario. L'autonomia dei serbatoi gasolio delle pompe A7 e A8 è pari a 2 e 6 ore rispettivamente.

Pompe di alimentazione rete idrica antincendio

<i>Sigla</i>	<i>Portata</i>	<i>Prevalenza</i>	<i>Potenza</i>	<i>Servizio</i>	<i>Note</i>
	m³/h	bar	kW	Principale	
A1/A2	200	7,5	75	Integrazione riserva acqua antincendio	
A3	360	9,0	75	Antincendio	Temporanea
A4	360	9,0	75	Antincendio	Temporanea
A5/A6	8	10,0	4	Pressurizzazione rete antincendio	
A7	400	10,0	150	Antincendio, presa acqua diretta – avviamento automatico in funzione della pressione	Alimentazione da generatore di emergenza dedicato – avviamento automatico – sistemazione nel locale riscaldato
A8	400	10,0	150	Antincendio, presa acqua diretta – avviamento automatico in funzione della pressione	Motopompa diesel – avviamento automatico – sistemazione nel locale riscaldato

Rete idrica antincendio

La rete antincendio è costituita da tubazioni interrato principalmente in HDPE; gli anelli e le tubazioni esterne sono in acciaio al carbonio verniciate di colore rosso.

La rete antincendio è costruita ad anelli, tale sistema costruttivo garantisce un flusso d'acqua sicuro e costante. Dalla cabina pompe parte il collettore che con doppia alimentazione si attacca alla rete.

Gli idranti, i sistemi a schiuma e i sistemi a pioggia sono derivati dalla rete, possono essere esclusi per manutenzione in quanto sono state installate delle valvole d'intercetto. Tali valvole sono state studiate per isolare solo ristrette zone della rete e quindi minimizzarne la mancanza in caso d'incendio.

Idranti e bocchette

Dalla rete idrica antincendio sono derivati gli idranti, che si dividono nei seguenti tipi:

- Idrante a colonna (colonnina soprassuolo DN100 con due attacchi contrapposti UNI70 e cassetta, posizionata nelle vicinanze, con lancia e manichetta da 20 m)
- Idrante a colonna (colonnina soprassuolo DN150 con tre attacchi UNI70 e cassetta, posizionata nelle vicinanze, con due lance e due manichette da 20 m)
- Idrante a parete (cassetta antincendio con un attacco UNI45, manichetta da 20 m e lancia).
- Idrante a parete (cassetta antincendio con un attacco UNI70, manichetta da 30 m, contenitore da 50 l. di schiumogeno, eiettore-premescolatore, lancia spandimento schiuma e lancia idrica).

IDRANTE A COLONNA DN 100	
<i>Unità</i>	<i>Posizione Planimetria Generale - Idrante n°</i>
Magazzino TMP	Pos. 6: 1, 2, 3, 4
Unità TMP	Pos. 8: 7, 8, 9
Unità NPG 1	Pos. 17: 13
Unità NPG 2	Pos. 43 – 44: 16, 45
Unità TMDA	Pos. 45 – 46: 43, 44, 46, 69
Unità FOR 1	Pos. 26: 32, 33, 41, 42
Unità FOR 2	Pos. 58 – 59: 15, 36, 50, 51, 52, 53
Magazzino prodotti finiti	Pos. 51: 54, 64, 65, 66, 67, 68
Parco serbatoi	Pos. 9 – 27 – 29: 12, 17, 31, 34, 35
Parco serbatoi	Pos. 15 – 28 – 32: 10, 11, 18, 29, 30, 37, 38, 47, 56, 57, 58, 59, 60
Magazzino PENTA	Pos. 19: 22, 23, 24, 63
Unità PENTA	Pos. 18: 20, 21, 28
Unità Acido Formico	Pos. 20: 26
Unità Code Acido Formico	Pos. 50: 14, 25, 27
Parco serbatoi Penta	Pos. 33: 39, 40, 55, 70, 71
Centrale Termica	Pos. 12 – 13: 5, 6, 19
Termodistruttore	Pos. 55: 48, 49
Parcheggio	Pos. 5: 61, 62
Gli idranti n° 56, 57, 58, 59 e 60 hanno in aggiunta un cannone idrico da DN 80 a brandeggio manuale, con portata di 1800 l/min ad 8 bar.	

IDRANTE A COLONNA DN 150	
<i>Unità</i>	<i>Posizione Planimetria Generale - Idrante n°</i>
Unità Anidride Maleica (Unità non in esercizio)	Pos. 36 – 37 – 38 – 40: 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112
Magazzino Anidride Maleica	Pos. 39 : 113, 114, 115
Gli idranti n° 101, 102, 103, 104, 105 e 106 hanno in aggiunta un cannone idrico da DN 80 a brandeggio manuale, con portata di 1800 l/min ad 8 bar.	

IDRANTE A PARETE UNI 45	
<i>Unità</i>	<i>Posizione Planimetria Generale - Idrante n°</i>
Palazzina Uffici	Pos2: 201, 202, 203, 204
Magazzino TMP	Pos. 6: 240, 241, 242, 243, 244, 245
Unità TMP	Pos. 8: 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212
Unità NPG 1	Pos. 17: 238, 239
Unità NPG 2	Pos. 43: 232, 233, 234
Unità TMDA	Pos. 45: 229, 230, 231
Unità FOR 1	Pos. 26: 222, 223
Unità FOR 2	Pos. 59: 235, 236, 237
Magazzino PENTA	Pos. 19: 224, 225, 226, 227, 228
Unità PENTA	Pos. 18: 213, 214, 215
Unità Acido Formico	Pos. 20: 219, 220, 221
Unità Code Acido Formico	Pos. 50: 216, 217, 218

IDRANTE A PARETE UNI 70	
<i>Unità</i>	<i>Posizione Planimetria Generale - Idrante n°</i>
Unità Anidride Maleica	Pos. 36 – 37: 301, 302, 303, 304, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317
Magazzino Anidride Maleica	Pos. 39 : 305, 306

Impianti fissi di protezione a schiuma

- I) Serbatoi Isobutirraldeide S 321 e S 322 (vedi posizione 32 in planimetria generale):
 modello Mather - Plott. MP6:
- 1 premescolatore da 600 l
 - 2 camere a schiuma
 - 2 versatori di schiuma da DN 65
- II) Unità produzione TMDA (vedi posizione 45, 46 in planimetria generale):
 Mod. UNIVEX:
- 1 premescolatore da 400 l
 - 3 generatori/versatori per il bacino del serbatoio S1 (Teste di distillazione)
 - 4 generatori/versatori per il bacino del serbatoio S2 (Cloruro di Allile)
- III) Serbatoio Benzolo S101 A – S101 B (vedi posizione 38 in planimetria generale):
- 1 premescolatore da 2000 l
 - 1 versatore
 - 1 camera a schiuma

- IV) Serbatoio Metanolo S 301 A – S 301 B (vedi posizione 28 in planimetria generale):
- 1 premescolatore da 700 l
 - 3 camere a schiuma
 - 3 versatori
- V) Magazzino Anidride Maleica (vedi posizione 39 in planimetria generale):
- 8 generatori di schiuma in grado di riempire tutto il magazzino (6160 m³) in meno di 3 minuti

Impianti fissi di raffreddamento ad acqua dei serbatoi

È possibile irrorare il tetto e/o le pareti dei seguenti serbatoi:

<i>Serbatoio</i>	<i>Sostanza</i>	<i>Planimetria generale Posizione n°</i>
S 101 A – B	ACETALDEIDE	15
S 10 A – B	BUTIRRALDEIDE	15
S 301 A – B	METANOLO	28
S 321 – S 322	ISOBUTIRRALDEIDE	32
S 1	TESTE DI DISTILLAZIONE	46
S 2	CLORURO DI ALLILE	46
S 111 A – B – C – D – E	MALEICA FUSA	40
S 101 A – B	BENZENE (Vuoto – Bonificato)	38

Impianti fissi di raffreddamento ad acqua delle stazioni di travaso

Le seguenti stazioni di scarico dei prodotti da ferrocisterne sono dotati di impianti di raffreddamento a comando manuale:

- a) Scarico Cloruro di Allile zona TMDA – Questo impianto è stato progettato per raffreddare e per isolare la cisterna sotto scarico in caso di perdite o di rottura della connessione flessibile. Gli ugelli distributori creano una barriera d'acqua in grado di separare integralmente l'area di travaso dall'ambiente circostante, impedendo la diffusione di gas e, di conseguenza, eliminando la formazione di nube tossica.
- b) Ex scarico Benzene zona Anidride Maleica
- c) Scarico Metanolo ed Aldeidi, zona Parco serbatoi.

Impianti fissi ad acqua dei magazzini prodotti solidi

- a) I magazzini di prodotti solidi, precedentemente dotati di idranti esterni e estintori interni, sono dotati di terminali idrici interni, a norma UNI 10779. Il rilevamento del principio d'incendio con segnalazione nella sala controllo presidiata più vicina è funzionante.
- b) Nei magazzini Penta – zona 19 e TMP/NPG – zona 6 sono presenti le separazioni delle zone di lavoro (insacco) con impianto a lama d'acqua ad azionamento manuale
- c) Il deposito prodotti, magazzino 51 è dotato di impianto sprinkler del tipo a secco, essendo tutti i prodotti compatibili con l'acqua.

Attrezzature mobili di estinzione

Sono costituite da:

- 1 autocarro Renault-Saviem SG 3 - A 45: attrezzato tipo VV.F. di norma ricoverato presso il presidio Antincendio (vedi pos. 16 in Planimetria Generale);
- 2 carrelli porta fusto di liquido schiumogeno completo di fusto da 200 l, lance, manichette, miscelatore manovrabile da due operatori;
- 225 estintori portatili e carrellati opportunamente dislocati ed adeguatamente segnalati.

Impianti di soffocamento con gas inerte

I serbatoi delle Teste di distillazione (S1) e del Cloruro di Allile (S2) sono dotati di un dispositivo di estinzione con Anidride Carbonica (n. 4) bombole da 30 kg cadauna).

Attrezzature varie

Lo stabilimento è anche dotato di:

- 2 esplosimetri;
- 8 autorespiratori (monobombola da 7 l);
- 1 carrello con maschere e bombola da 50 l;
- 4 tute alluminizzate;
- 4 cinture di sicurezza;
- 4 funi incombustibili da 20 m;
- 8 coperte antifiamma;
- 25 maschere antigas;
- 9 cassette di primo soccorso;
- 5 carrelli elevatori che possono essere adibiti per il trasporto dei materiali necessari a fronteggiare l'emergenza.

SCENARI INCIDENTALI

L'analisi incidentale riportata nel Rapporto di Sicurezza ha evidenziato, per ciascuna delle quattro sostanze pericolose presenti, le ipotesi incidentali di riferimento (più gravose) precisate nella tabella seguente. Nella stessa tabella vengono anche evidenziati gli effetti associabili a ciascuna ipotesi incidentale.

<i>Sostanza</i>	<i>Ipotesi incidentale di riferimento</i>	<i>Effetti associati</i>
Metanolo	Rilascio di metanolo dalla ferro cisterna in travaso a seguito di rottura manichetta	Irraggiamento stazionario per fuoco di pozza
		Irraggiamento per fuoco di nube
		Esposizione a nube tossica
Cloruro di Allile	Rilascio di cloruro di allile dalla ferro cisterna in travaso a seguito di fessurazione manichetta: formazione di pozza di dimensioni limitate nella zona di scarico e convogliamento del liquido alle vasche di emergenza senza ulteriori evaporazioni	Irraggiamento stazionario per fuoco di pozza
		Irraggiamento per fuoco di nube
		Esposizione a nube tossica
Formaldeide a 40%	Rilascio di formaldeide soluzione a 40% a seguito di rottura linea tra la colonna di assorbimento ed il serbatoio di stoccaggio. Formazione di ampia pozza di liquido.	Esposizione a nube tossica

Distanze di danno

Le distanze di danno vengono valutate sulla base dei valori di riferimento, indicati dalle "Linee Guida per la Pianificazione dell'Emergenza esterna" di cui al D.P.C.M. 25 febbraio 2005. Le distanze di danno, ossia le distanze massime alle quali si verificano gli effetti precisati nella tabella seguente, sono state determinate nel Rapporto di Sicurezza utilizzando i metodi classici dell'analisi incidentale. Esse possono anche venire determinate applicando il "Metodo speditivo per la valutazione delle distanze nella pianificazione provvisoria", come dall'allegato 1 al D.P.C.M. La tabella che segue riporta le distanze stabilite con entrambi i metodi.

Sostanza	Distanza di danno			
	Elevata probabilità di letalità		Danni gravi a popolazione sana	
	Analisi incidentale	Metodo speditivo	Analisi incidentale	Metodo speditivo
Metanolo	Trascurabile	25 m	14 m	75 m
Cloruro di Allile	14 m	50 m	45 m	150 m
Acetaldeide	Trascurabile	25 m	< 25 m	50 m
Formaldeide 40%	5 m (56 m)*	25 m	60 m (265 m)*	75 m

(*) I valori (...) si riferiscono alle condizioni ambientali estreme, poco frequenti nella zona.

Distribuzione spazio-temporale degli effetti associati alle ipotesi incidentali

Gli effetti fisici precisati nelle tabelle precedenti sono caratterizzati dalla seguente distribuzione spaziale:

- l'irraggiamento stazionario da fuoco di pozza è distribuito su una superficie di forma circolare. Le distanze di danno riferite a questo effetto corrispondono al raggio del cerchio
- l'irraggiamento da incendio di nube è distribuito essenzialmente all'interno della superficie delimitata dalla proiezione al suolo del contorno della proiezione di nube che si trova all'interno dei limiti di infiammabilità. Tale superficie ha la forma di un'ellisse orientata nella direzione del vento, avente l'origine nella zona di evaporazione e generalmente con ridotte dimensioni trasversali. Le distanze di danno riferite a questo effetto corrispondono all'asse maggiore dell'ellisse.
- La zona interessata da nube tossica presenta le stesse caratteristiche dell'effetto precedente – una superficie ellittica orientata nella direzione del vento.

Per quanto riguarda la distribuzione temporale degli effetti, vale quanto segue:

- l'irraggiamento stazionario da fuoco di pozza ha inizio con l'eventuale innesco e ha durata corrispondente al tempo di combustione della pozza.
L'innesco può ovviamente verificarsi su tutto l'arco di tempo che precede l'eliminazione della pozza.
Quest'operazione presenta in genere notevoli difficoltà per cui è ipotizzabile che tale arco di tempo possa estendersi per diverse ore.
Ma in base alle ipotesi formulate nell'analisi incidentale, per l'incendio da pozza di metanolo si può stimare la durata di circa 30 minuti;
- l'irraggiamento da incendio di nube ha inizio casuale (coincidente con l'eventuale innesco) e durata pressoché istantanea.
L'innesco può verificarsi su tutto l'arco di tempo di permanenza della nube che a sua volta coincide con il tempo di permanenza della pozza di cui sopra;
- l'esposizione a nube tossica ha inizio sostanzialmente coincidente con il verificarsi del rilascio e durata pari al tempo di permanenza della nube.
Per la durata di quest'ultimo tempo vale quanto riportato ai due punti precedenti.

Delimitazione delle zone a rischio

Il documento "Pianificazione di emergenza esterna per impianti industriali a rischio di incidente rilevante" emesso dal Dipartimento della Protezione Civile definisce tre zone di pianificazione:

Prima zona – Zona di sicuro impatto

È definita come "zona presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento e caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per le persone mediamente sane"

Seconda zona – Zona di danno

È definita come "zona esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani ecc.)"

Terza zona – Zona di attenzione

È definita come "zona caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle Autorità locali."

Estensione delle Zone di Pianificazione

L'area circostante lo stabilimento Polioli S.p.A. è stata suddivisa in zone a forma di fascia attorno al centro di pericolo, assumendo come possibile origine dell'incidente rilevante l'area indicata sulla Planimetria della Zona AIAV, Allegato 3, come segue:

- a) **La zona 1 – le aree comprese nella fascia di 56 m** dal potenziale centro di pericolo – zona situata nel centro della ditta Polioli S.p.A. – rappresenta la zona di sicuro impatto – sono sempre interne allo stabilimento della Polioli S.p.A. stessa;
- b) **La zona 2 - aree comprese nei raggi da 265 m** dal potenziale centro di pericolo – zona situata nel centro della ditta Polioli S.p.A. – rappresenta la zona di danno – dove sono possibili effetti gravi anche alle persone sane;
- c) **La zona 3 - aree comprese nei raggi da 265 a 500 m** dal potenziale centro di pericolo – rappresenta la zona di attenzione – dove sono possibili disturbi alle persone sensibili.

Natura degli effetti avvertibili nelle zone di pianificazione

Come rilevabile dalle tabelle precedenti, le estensioni delle zone di pianificazione sono determinate dagli effetti tossici della Formaldeide a 40%.

Gli effetti di irraggiamento, associabili sia al cloruro di allile sia alle altre due sostanze infiammabili (acetaldeide e metanolo) presentano estensioni inferiori.

Tuttavia, in considerazione degli obiettivi di semplificazione e di prudenzialità del presente Piano, si ritiene giustificato assumere che le zone di pianificazione precedentemente definite siano interessate da tutte e tre le tipologie di effetti esaminati, ossia:

- irraggiamento stazionario da fuoco di pozza
- irraggiamento per incendio di nube
- esposizione a nube tossica.

Zona di intervento

Accessi

L'accesso all'Area industriale è garantito da due lati:

- uno dalla Via per Trino
- uno dalla Tangenziale Sud di Vercelli.

Blocchi stradali

I blocchi stradali dovranno essere attrezzati sui due punti di accesso alla zona AIAV sopra indicati, ai limiti della Zona 3 – Area di attenzione. La permanenza delle Forze dell'ordine al perimetro della Zona 3 non richiede l'uso di mezzi protettivi, quali filtri e maschere.

Il Blocco n° 1 deve essere istituito in Via Ettore Ara, (l'accesso dalla Via per Trino), all'altezza della Concessionaria BMW.

Il Blocco n° 2 deve essere istituito all'ingresso nell'Area Industriale, immediatamente dopo lo svincolo dalla Tangenziale Sud.

La posizione dei Blocchi 1 e 2 è indicata sulla Planimetria, Allegato 3.

Per garantire l'accesso dei mezzi di soccorso gli organi preposti possono stabilire di arretrare i blocchi stradali verso i principali incroci, ossia in prossimità del cavalcavia, in modo da agevolare il deflusso del traffico non interessato dalla emergenza sulla Tangenziale Sud e la Via per Trino.

Mezzi di protezione per soccorritori

Per accedere alla Zona 1 – di sicuro impatto – è indispensabile indossare l'autorespiratore con maschera a pieno facciale.

Per accesso alla Zona 2 è necessario indossare la maschera a pieno facciale con filtro tipo "A" – fascia marrone - contro i vapori organici.

La permanenza delle Forze dell'ordine al perimetro della Zona 3 non richiede l'uso di mezzi protettivi, quali filtri e maschere.

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

Definizione dei livelli di allerta:

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti e alle Autorità Preposte il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel presente Piano per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

I livelli di allerta sono:

- **ATTENZIONE:** Stato conseguente ad un evento – incidenti senza ripercussioni all'esterno, controllabili dalle strutture interne dello stabilimento ed incidenti a lenta evoluzione con possibile necessità di coinvolgimento delle strutture esterne - fuga di sostanze tossiche o incendio di limitate proporzioni, che può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando una forma di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale;
In questa fase, il gestore informa il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ed i soggetti indicati nella SCHEDA DETTAGLIATA DELLO STATO DI ATTENZIONE.
- **PREALLARME:** Si instaura uno stato di “preallarme” quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a incidenti senza ripercussioni all'esterno, che oltre alle strutture interne richiedono intervento dei Vigili del Fuoco - maggiori fughe di sostanze tossiche o incendi più vasti, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o ambiente come pure incidenti a lenta evoluzione con possibili ripercussioni all'esterno;

In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura ed i soggetti indicati nella SCHEDA DETTAGLIATA DELLO STATO DI PREALLARME. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale

- **ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO:** Si instaura uno stato di “allarme” in caso di incidenti a rapida evoluzione con ripercussioni all’esterno - esplosioni, grosse fughe di sostanze altamente tossiche – che richiedono, per il loro controllo, l’ausilio dei VVF fin dal loro insorgere o a seguito dello sviluppo incontrollato.

Oltre agli incidenti ipotizzabili che possono richiedere lo stato di allarme, lo stesso deve essere dichiarato sempre nel caso di emergenze non prevedibili: disastri considerati poco probabili (collasso catastrofico di un serbatoio) o causati da eventi esterni allo stabilimento (attentati ecc.)

Il presente Piano prevede gli interventi da attuarsi in caso di disastro e di incidente maggiore in quanto il caso di incidente minore viene affrontato dalle squadre aziendali di pronto intervento secondo il PIANO DI EMERGENZA INTERNO in vigore.

- **CESSATO ALLARME:** Una volta terminato l’intervento di emergenza, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell’ambiente l’Autorità Preposta attiva la procedura di cessazione di allarme.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Premessa

La presente sezione fornisce il quadro per interventi coordinati e tempestivi.

Le varie componenti interessate oltre a porre in atto i relativi compiti assegnati dal Piano, devono effettuare gli adempimenti che rientrano nelle rispettive competenze istituzionali.

Coordinatore dell'emergenza

Il coordinamento di tutti gli interventi viene effettuato dal Prefetto che si avvale della collaborazione di tutte le componenti interessate.

Le direttive verranno impartite attraverso la **Sala Operativa di Coordinamento dell'emergenza**, presso la Prefettura.

Organi di intervento

- Il Gestore (compiti affidati al Responsabile di emergenza dello Stabilimento)
- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco
- Prefetto di Vercelli
- Provincia di Vercelli
- Sindaco di Vercelli
- Polizia Municipale
- Questura di Vercelli
- Comando Provinciale dei Carabinieri di Vercelli
- Comando Provinciale Guardia di Finanza di Vercelli
- A.R.P.A. Regionale
- ASL 11
- 118
- Supporto: ACTV e Atena di Vercelli (reti elettrica e gas)
- Supporto: Volontariato (solo all'esterno delle aree di intervento)

COMPITI DEI VARI ENTI/AMMINISTRAZIONI

Stato di ATTENZIONE

Scatta allorché si verifica all'interno dello stabilimento una situazione di rischio che possa coinvolgere le sostanze capaci di provocare un incidente rilevante.

I compiti nello stato di ATTENZIONE sono come segue:

Responsabile di emergenza dello Stabilimento

- Attua tutte le misure previste nel PIANO DI EMERGENZA INTERNO:
 - esamina la situazione e ne valuta la gravità e possibili coinvolgimenti;
 - attiva la sirena di allarme e comunica ATTENZIONE alle ditte vicine interessate; fa intervenire la Squadra Aziendale di Pronto intervento;
 - effettua la chiamata dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale al numero 115
- Informa immediatamente la Prefettura al numero 0161 225411
- Informa immediatamente il Sindaco al numero 0161 5961 o 0161 596222
- Verifica la direzione del vento per determinare la zona di coinvolgimento.

All'eventuale arrivo dei Vigili del Fuoco la direzione dell'intervento passa al Comandante dei VVF. e la Squadra Aziendale di Pronto intervento affiancherà nell'azione i VVF. all'interno di impianti che richiedono conoscenze specifiche.

Il responsabile dell'emergenza dello Stabilimento informa il Comandante dei Vigili del Fuoco:

- sul tipo di emergenza interna in atto e sulle attrezzature disponibili in stabilimento;
- sui punti di prelievo e sulla disponibilità idrica e degli schiumogeni;
- sulla quantità, pericolosità e dislocazione delle sostanze contenute e/o rilasciate nella zona interessata dall'incidente;
- sulla posizione degli interruttori di sgancio dell'energia elettrica e sulla situazione dei generatori di emergenza;
- sullo stato del personale presente in stabilimento, compresi dipendenti di altre imprese e autisti di automezzi in fase di carico/scarico prodotti.

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

- Riceve la comunicazione di EMERGENZA INTERNA da parte dello stabilimento e ne dà tempestiva comunicazione alla Prefettura;
- Invia sul posto dell'incidente gli uomini ed i mezzi ritenuti necessari per gli interventi di competenza;
- Valuta e affronta l'incidente ed attua le misure di protezione urgenti
- Assume il comando e la responsabilità delle operazioni;

- In collaborazione con il Responsabile dell'emergenza di stabilimento scambia le informazioni tra il luogo dell'incidente e la Prefettura;
- Tiene costantemente aggiornato il Prefetto sull'andamento ed evoluzione dell'emergenza;
- Chiede al Prefetto la dichiarazione dello stato di ALLARME, se la situazione lo richiede, oppure
- Comunica la cessazione dell'ATTENZIONE, una volta risolto l'incidente.

Prefettura di Vercelli

- In funzione dell'entità dell'incidente segnalato dal Responsabile dell'emergenza di stabilimento e del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco attiva gli Organi di Polizia per predisporre gli uomini ed i mezzi da impiegare nelle operazioni richieste dalle circostanze;
- Informa le strutture sanitarie dell'esistenza di uno stato di ATTENZIONE;
- Informa la Provincia di Vercelli dell'esistenza di uno stato di ATENZIONE;
- Eventualmente allerta la Sala Operativa di Coordinamento dell'emergenza;
- Mantiene il contatto con tutte le forze di intervento;
- Dichiarata, qualora le circostanze lo richiedono, il passaggio allo stato di ALLARME;
- Comunica lo stato di cessata ATTENZIONE.

Provincia di Vercelli

- Allerta i responsabili preposti alla gestione delle risorse strumentali a sua disposizione;
- Dirama lo stato di ATTENZIONE alle Associazioni dei volontari;
- Comunica i dati ambientali e meteorologici, con particolare riferimento alla direzione del vento;

Sindaco di Vercelli

- Dirama lo stato di ATTENZIONE al Comando Polizia Municipale e al Gruppo Comunale di volontari di Protezione Civile;
- Allerta i responsabili preposti alla gestione delle risorse strumentali a sua disposizione;

Stato di PREALLARME

Lo stato di PREALLARME può insorgere direttamente senza essere preceduto dallo stato di ATTENZIONE.

Scatta allorché la situazione all'interno dello stabilimento non può essere controllata dalle squadre aziendali di pronto intervento, coinvolgendo, anche in modo marginale, le aree esterne.

Responsabile di emergenza dello Stabilimento

- Attua tutte le misure previste nel PIANO DI EMERGENZA INTERNO:
 - esamina la situazione e ne valuta la gravità e possibili coinvolgimenti;
 - attiva la sirena di allarme e comunica ATTENZIONE alle ditte vicine interessate; fa intervenire la Squadra Aziendale di Pronto intervento;
 - effettua la chiamata dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale al numero 115
- Informa immediatamente la Prefettura al numero 0161 225411
- Informa immediatamente il Sindaco al numero 0161 5961 o 0161 596222
- Verifica la direzione del vento per determinare la zona di coinvolgimento.

All'eventuale arrivo dei Vigili del Fuoco la direzione dell'intervento passa al Comandante dei VVF. e la Squadra Aziendale di Pronto intervento affiancherà nell'azione i VVF. all'interno di impianti che richiedono conoscenze specifiche.

Il responsabile dell'emergenza dello Stabilimento informa il Comandante dei Vigili del Fuoco:

- sul tipo di emergenza interna in atto e sulle attrezzature disponibili in stabilimento;
- sui punti di prelievo e sulla disponibilità idrica e degli schiumogeni;
- sulla quantità, pericolosità e dislocazione delle sostanze contenute e/o rilasciate nella zona interessata dall'incidente;
- sulla posizione degli interruttori di sgancio dell'energia elettrica e sulla situazione dei generatori di emergenza;
- sullo stato del personale presente in stabilimento, compresi dipendenti di altre imprese e autisti di automezzi in fase di carico/scarico prodotti.

Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco

- Riceve la comunicazione di EMERGENZA INTERNA da parte dello stabilimento e ne dà tempestiva comunicazione alla Prefettura;
- Interviene sul posto dell'incidente con gli uomini ed i mezzi ritenuti necessari per le azioni di competenza;
- Valuta e affronta l'incidente ed attua le misure di protezione urgenti;
- In collaborazione con il Responsabile dell'emergenza di stabilimento scambia le informazioni tra il luogo dell'incidente e la Sala Operativa di Coordinamento;

- Tiene costantemente aggiornato il Prefetto sull'andamento ed evoluzione dell'emergenza;
- Fa sospendere, previo accertamento, l'erogazione del flusso di energia elettrica e del metano;
- Richiede al Prefetto, qualora l'evento potesse interessare la linea ferroviaria Vercelli – Casale, di bloccare il traffico ferroviario sulla linea;
- Verifica i blocchi delle strade di accesso nella zona di emergenza e l'isolamento dell'area interessata per un perimetro di sicurezza adeguato;
- Provvede con il concorso dell'ARPA e dell'ASL 11 alla decontaminazione di zone di immediato interesse per la comunità;
- Comunica le condizioni di cessazione dello stato di PREALLARME, una volta ultimate le operazioni di cui sopra.

Prefettura di Vercelli

- In funzione dell'entità dell'incidente segnalato dal Responsabile dell'emergenza di stabilimento e del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco attiva gli Organi di Polizia per predisporre gli uomini ed i mezzi da impiegare nelle operazioni richieste dalle circostanze;
- Informa le strutture sanitarie dell'esistenza di uno stato di PREALLARME;
- Informa la Provincia di Vercelli dell'esistenza di uno stato di PREALLARME;
- Attiva, se del caso, la Sala Operativa di Coordinamento dell'emergenza;
- Mantiene il contatto con tutte le forze di intervento;
- Raccoglie le informazioni sullo sviluppo dello stato di PREALLARME;
- Richiede all'ARPA e all'ASL 11 il controllo ed il disinquinamento delle zone;
- Dichiara la cessazione dello stato di PREALLARME dopo avere ricevuto da parte di tutte le componenti interessate comunicazioni che sono cessate le condizioni di pericolo e che l'evento incidentale è stato completamente risolto;

Provincia di Vercelli

- Allerta i responsabili preposti alla gestione delle risorse strumentali a sua disposizione;
- Dirama lo stato di PREALLARME alle Associazioni dei volontari;
- Comunica i dati ambientali e meteorologici, con particolare riferimento alla direzione del vento;

Sindaco di Vercelli

In qualità di Autorità locale di Protezione Civile oltre a porre in essere tutte le attività previste dalle vigenti normative:

- Predisporre i mezzi occorrenti per informare e tenere informata la popolazione. A tal fine dovranno essere addestrati alcuni Agenti di Polizia Municipale, che dotati di opportuni dispositivi di protezione individuale diffonderanno l'allarme nelle zone minacciate;
- Dispone l'approntamento e l'impiego di squadre di soccorso e dei mezzi dei servizi di competenza municipale;

Polizia Municipale

- Informa e tiene informata la popolazione sulla scorta delle direttive impartite dal Sindaco. A tal fine dovranno essere addestrati alcuni agenti, che dotati di opportuni dispositivi di protezione individuale diffonderanno l'allarme nelle zone minacciate;
- Coadiuvano le Forze dell'ordine nell'effettuare il blocco di traffico di accesso all'Area Industriale.
- Coadiuvano le Forze dell'ordine a tenere distanti i curiosi, per facilitare le azioni delle squadre di intervento ed evitare che vengano esposti alle conseguenze dell'incidente;

Questore di Vercelli, Comandante Provinciale dei Carabinieri, Comandante Provinciale Guardia di Finanza

- Mantengono l'ordine pubblico, con particolare obiettivo di scongiurare il panico;
- Disciplinano il traffico: posti di blocco, deviazioni, percorsi alternativi;
- Attuano altre misure eventualmente disposte dal Prefetto.

A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

- Valuta e misura in campo lo stato di contaminazione del territorio e degli edifici, in ogni momento dell'incidente;
- Effettua il monitoraggio dell'evoluzione dell'incidente e delle condizioni ambientali;
- Emette la previsione dell'evoluzione dell'incidente mediante modelli di calcolo;
- Raccomanda le misure di protezione più idonee in ogni momento.

ASL 11 – Azienda Sanitaria Locale

- Si prepara ad inviare il personale tecnico che in collaborazione con l'ARPA effettuerà analisi, rilievi e misurazioni finalizzate alla valutazione dell'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica;
- Coordina l'attività delle strutture mediche pubbliche e private;
- Tiene costantemente aggiornata la Prefettura.

118

- Provvede al ricovero di eventuali feriti ed intossicati;
- Tiene costantemente aggiornata la Prefettura.

Supporto: ACTV e Atena di Vercelli

- Allertano le proprie strutture operative;
- Sospendono quando richiesto l'erogazione dell'energia elettrica e del metano;
- Provvedono, a PREALLARME cessato, al ripristino degli impianti, con ausilio, se necessario, anche di linee ed apparecchiature provvisorie;
- Riferiscono alla Prefettura sui danni e sulle operazioni di ripristino.

Stato di ALLARME

La dichiarazione dello **stato di ALLARME** avviene in caso di incidenti a rapida evoluzione con ripercussioni all'esterno - esplosioni, grosse fughe di sostanze altamente tossiche.

Oltre agli incidenti ipotizzabili che possono richiedere lo stato di emergenza, lo stesso deve essere dichiarato sempre nel caso di emergenze non ipotizzabili: disastri considerati poco probabili (collasso catastrofico di un serbatoio) o causati da eventi esterni allo stabilimento (attentati ecc.)

Lo stato di ALLARME viene dichiarato dal Prefetto.

Uno stato di ATTENZIONE o di PREALLARME può essere trasformato in stato di ALLARME, qualora la situazione diventi incontrollabile dalle squadre di intervento in campo.

Responsabile di emergenza dello Stabilimento

- Attua tutte le misure previste nel PIANO DI EMERGENZA INTERNO:
 - esamina la situazione e ne valuta la gravità e possibili coinvolgimenti;
 - attiva la sirena di allarme e comunica ATTENZIONE alle ditte vicine interessate; fa intervenire la Squadra Aziendale di Pronto intervento;
 - effettua la chiamata dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale al numero 115
- Informa immediatamente la Prefettura al numero 0161 225411
- Informa immediatamente il Sindaco al numero 0161 5961 o 0161 596222
- Verifica la direzione del vento per determinare la zona di coinvolgimento.

All'eventuale arrivo dei Vigili del Fuoco la direzione dell'intervento passa al Comandante dei VVF. e la Squadra Aziendale di Pronto intervento affiancherà nell'azione i VVF. all'interno di impianti che richiedono conoscenze specifiche.

Il responsabile dell'emergenza dello Stabilimento informa il Comandante dei Vigili del Fuoco:

- sul tipo di emergenza interna in atto e sulle attrezzature disponibili in stabilimento;
- sui punti di prelievo e sulla disponibilità idrica e degli schiumogeni;
- sulla quantità, pericolosità e dislocazione delle sostanze contenute e/o rilasciate nella zona interessata dall'incidente;
- sulla posizione degli interruttori di sgancio dell'energia elettrica e sulla situazione dei generatori di emergenza;
- sullo stato del personale presente in stabilimento, compresi dipendenti di altre imprese e autisti di automezzi in fase di carico/scarico prodotti.

Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco

- Riceve la comunicazione di EMERGENZA INTERNA da parte dello stabilimento e ne dà tempestiva comunicazione alla Prefettura;
- Interviene sul posto dell'incidente con gli uomini ed i mezzi ritenuti necessari per le azioni di competenza;
- Valuta e affronta l'incidente ed attua le misure di protezione urgenti;
- In collaborazione con il Responsabile dell'emergenza di stabilimento scambia le informazioni tra il luogo dell'incidente e la Sala Operativa di Coordinamento;
- Tiene costantemente aggiornato il Prefetto sull'andamento ed evoluzione dell'emergenza;
- Fa sospendere, previo accertamento, l'erogazione del flusso di energia elettrica e del metano;
- Richiede al Prefetto, qualora l'evento potesse interessare la linea ferroviaria Vercelli – Casale, di bloccare il traffico ferroviario sulla linea;
- Verifica i blocchi delle strade di accesso nella zona di emergenza e l'isolamento dell'area interessata per un perimetro di sicurezza adeguato;
- Provvede con il concorso dell'ARPA e dell'ASL 11 alla decontaminazione di zone di immediato interesse per la comunità;
- Comunica le condizioni di cessazione dello stato di ALLARME, una volta ultimate le operazioni di cui sopra.

Prefettura di Vercelli

- In funzione dell'entità dell'incidente segnalato dal Responsabile dell'emergenza di stabilimento e del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco attiva gli Organi di Polizia per predisporre gli uomini ed i mezzi da impiegare nelle operazioni richieste dalle circostanze;
- Informa le strutture sanitarie dell'esistenza di uno stato di ALLARME;
- Informa la Provincia di Vercelli dell'esistenza di uno stato di ALLARME
- Attiva la Sala Operativa di Coordinamento dell'emergenza;
- Mantiene il contatto con tutte le forze di intervento;
- Raccoglie le informazioni sullo sviluppo dello stato di ALLARME;
- Richiede all'ARPA e all'ASL 11 il controllo ed il disinquinamento delle zone;
- Dichiarare la cessazione dello stato di ALLARME dopo avere ricevuto da parte di tutte le componenti interessate comunicazioni che sono cessate le condizioni di pericolo e che l'evento incidentale è stato completamente risolto;

Provincia di Vercelli

- Invia in Prefettura, presso la Sala Operativa di Coordinamento dell'emergenza, i responsabili delle funzioni allertate durante lo stato di ALLARME o di ATTENZIONE;

- Mette a disposizione del Prefetto le risorse strumentali in suo possesso;
- Comunica i dati ambientali e meteorologici, con particolare riferimento alla direzione del vento;
- Invia sul posto, a disposizione del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, le Associazioni di volontariato e le loro dotazioni strumentali;

Sindaco di Vercelli

In qualità di Autorità locale di Protezione Civile oltre a porre in essere tutte le attività previste dalle vigenti normative:

- Predisporre i mezzi occorrenti per informare e tenere informata la popolazione. A tal fine dovranno essere addestrati alcuni Agenti di Polizia Municipale, che dotati di opportuni dispositivi di protezione individuale diffonderanno l'allarme nelle zone minacciate;
- Dispone l'approntamento e l'impiego di squadre di soccorso e dei mezzi dei servizi di competenza municipale;

Polizia Municipale

- Informa e tiene informata la popolazione sulla scorta delle direttive impartite dal Sindaco. A tal fine dovranno essere addestrati alcuni agenti, che dotati di opportuni dispositivi di protezione individuale diffonderanno l'allarme nelle zone minacciate;
- Coadiuvano le Forze dell'ordine nell'effettuare il blocco di traffico di accesso all'Area Industriale.
- Coadiuvano le Forze dell'ordine a tenere distanti i curiosi, per facilitare le azioni delle squadre di intervento e evitare che vengano esposti alle conseguenze dell'incidente;

Questore di Vercelli, Comandante Provinciale dei Carabinieri, Comandante Provinciale Guardia di Finanza

- Mantengono l'ordine pubblico, con particolare obiettivo di scongiurare il panico;
- Disciplinano il traffico: posti di blocco, deviazioni, percorsi alternativi;
- Attuano altre misure eventualmente disposte dal Prefetto.

A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

- Valuta e misura in campo lo stato di contaminazione del territorio e degli edifici, in ogni momento dell'incidente;
- Effettua il monitoraggio dell'evoluzione dell'incidente e delle condizioni ambientali;
- Emette la previsione dell'evoluzione dell'incidente mediante modelli di calcolo;
- Raccomanda le misure di protezione più idonee in ogni momento.

ASL 11 – Azienda Sanitaria Locale

- Invia il personale tecnico che in collaborazione con l'ARPA effettuerà analisi, rilievi e misurazioni finalizzate alla valutazione dell'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica;
- Coordina l'attività delle strutture mediche pubbliche e private;

- Tiene costantemente aggiornata la Prefettura.

118

- Provvede al ricovero di eventuali feriti ed intossicati;
- Tiene costantemente aggiornata la Prefettura.

Supporto: ACTV e Atena di Vercelli

- Allertano le proprie strutture operative;
- Sospendono quando richiesto l'erogazione dell'energia elettrica e del metano;
- Provvedono, a PREALLARME cessato, al ripristino degli impianti, con ausilio, se necessario, anche di linee ed apparecchiature provvisorie;
- Riferiscono alla Prefettura sui danni e sulle operazioni di ripristino.

MODELLI SEGNALAZIONI

Modello n° 1

Segnalazione dello stato di EMERGENZA INTERNA da parte dello stabilimento al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;

Modello n° 2

Segnalazione dello stato di ATTENZIONE da parte dello stabilimento alle ditte vicine situate nella Zona 2

Modello n° 3

Segnalazione delle condizioni di ATTENZIONE, PREALLARME o ALLARME ad opera del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco

Modello n° 4

Comunicazione dello stato di ATTENZIONE, PREALLARME o ALLARME ad opera della Prefettura

Modello n° 5

Comunicazione da parte della Prefettura la cessazione dello stato di ATTENZIONE, PREALLARME o ALLARME.

ALLEGATI

Allegato 1

Ditta Polioli – Piano di emergenza esterna – Elenco delle aziende insediate nell'Area Industriale Attrezzata di Vercelli comprese nelle Zone 2 e 3

Allegato 2

Mappa 1:25000 dell'area di Vercelli con l'ubicazione dello stabilimento ed indicazione dell'estensione della Zona 3 zona di attenzione

Allegato 3

Planimetria dell'Area Industriale Attrezzata di Vercelli (AIAV) con indicazione dell'estensione delle Zone di Pianificazione

Allegato 4

Planimetria dello stabilimento Polioli S.p.A. in scala 1:2000 con l'indicazione della rete antincendio

Allegato 5

Elenco telefonico di EMERGENZA

Modello n° 1

Dati da comunicare telefonicamente e confermare successivamente a mezzo fax, ove richiesto

Segnalazione dello stato di
EMERGENZA INTERNA da parte
dello stabilimento

Da Stabilimento Polioli S.p.A. di Vercelli a

Comando Provinciale dei Vigili
del Fuoco di Vercelli
Tel. 115

Prefettura di Vercelli
Tel. 0161 225411

Sindaco di Vercelli
Tel. 0161 596222 o 0161 5961

Segnaliamo l'incidente occorso alle ore Nel Reparto

Di tipo:

incendio esplosione perdita liquido fuga di gas

Sostanza coinvolta

Velocità del vento:

bassa media alta

Direzione del vento

Note:

Nome e funzione di chi effettua le chiamate

Modello n° 2

Dati da comunicare telefonicamente e confermare successivamente a mezzo fax, ove richiesto

Segnalazione dello stato di
ATTENZIONE da parte dello
stabilimento

Da Stabilimento Polioli S.p.A. di Vercelli a

Ditta VETROLAN
Tel. 0161 393535

Ditta MARTINA
Tel. 0161 393717

Ditta NOVI FRESCO
Tel. 0161 299211

Ditta MMG di Mattiuzzo
Tel. 0161 393908

Ditta EOC Italia
Tel. 0161 393907

Ditta MOMBELLARDI
Tel. 0161 394496

Ditta ACTV
Tel. 0161 29991

Segnaliamo l'incidente occorso alle ore Nel Reparto

Di tipo:

incendio esplosione perdita liquido fuga di gas

Sostanza coinvolta

Velocità del vento:

bassa media alta

Direzione del vento

Note:

Nome e funzione di chi effettua le chiamate

Modello n° 3

Segnalazione dello stato di
ATTENZIONE, PREALLARME o
ALLARME ad opera del
Comando Provinciale dei Vigili
del Fuoco

Da Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco a

Prefettura di Vercelli
Tel. 0161 225411

Sindaco di Vercelli
Tel. 0161 5961 o 0161 596222

Tipo di incidente⁽¹⁾
Sostanza coinvolta
Dallo Stabilimento Polioli S.p.A. di Vercelli

Sussistono le condizioni di⁽²⁾

ATTENZIONE

PREALLARME

ALLARME

Settori

Coinvolti: Area di Pianificazione Stabilimento Polioli S.p.A. di Vercelli – Zona
Industriale AIAV (Area Industriale Attrezzata di Vercelli)

Velocità del vento m/s Direzione del vento:

Il Comandante

Trasmette⁽³⁾ riceve ore

⁽¹⁾ Indicare se incendio, esplosione, fuga di sostanza;

⁽²⁾ Usare il termine appropriato, cancellando gli altri;

⁽³⁾ Precisare cognome e nome delle persone che trasmettono e ricevono i messaggi.

Modello n° 4

Segnalazione dello stato di
ATTENZIONE, PREALLARME o
ALLARME ad opera della
Prefettura

Da Prefettura di Vercelli

a⁽¹⁾

Questura di Vercelli
Provincia di Vercelli
Regione Piemonte
Comando Provinciale dei Carabinieri
Comando Prov.le Guardia di Finanza
ARPA
ASL n. 11

Tipo di incidente
Sostanza coinvolta
da Stabilimento Polioli S.p.A. di Vercelli

Deve considerarsi in stato di

ATTENZIONE

PREALLARME

ALLARME

Territorio compreso Area di Pianificazione Stabilimento Polioli S.p.A. – Zona Industriale
AIAV (Area Industriale Attrezzata di Vercelli)

Velocità del vento m/s Direzione del vento:

Valutato entità fenomeno rappresentata da Comando Provinciale Vigili del Fuoco invitasi
dare immediata attuazione adempimenti rispettiva competenza previsti piano emergenza
esterno Stabilimento Polioli di Vercelli

Prefetto

Trasmette Riceve ore

(1) L'operatore telefonico dovrà effettuare la trasmissione secondo l'ordine di elencazione a ciascun indirizzo separatamente

AVVERTENZA: tutti i dati del dispaccio saranno ricavati dalla correlativa segnalazione effettuata dal
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Modello n° 5

Segnalazione da parte della
Prefettura di cessato stato di
ATTENZIONE, PREALLARME o
ALLARME

Da Prefettura di Vercelli

a⁽¹⁾

Questura di Vercelli
Provincia di Vercelli
Regione Piemonte
Comando Provinciale dei Carabinieri
Comando Prov.le Guardia di Finanza
ARPA
ASL n. 11

Seguito precedenti comunicazioni circa incidente:
da Stabilimento Polioli S.p.A. di Vercelli

informasi che sono cessate condizioni di

ATTENZIONE

PREALLARME

ALLARME

per il territorio compreso: Area di Pianificazione Stabilimento Polioli S.p.A. – Zona
Industriale AIAV (Area Industriale Attrezzata di Vercelli)

Prefetto

Trasmette Riceve ore

(1) L'operatore telefonico dovrà effettuare la trasmissione secondo l'ordine di elencazione a ciascun indirizzo separatamente

POLIOLI s.p.a.

Planimetria dell'Area Atrezzata di VERCELLI (AAV) con l'indicazione dell'estensione delle Zone di Pianificazione Incidente relativo alla sostanza formaldeide con frequenza ≤ 10

scala 1:2500

Ultimo aggiornamento: 15/12/2005

LEGENDA

-  AREE PRODUTTIVE
-  AREE TERZIARIE
-  SERVIZI
-  AREE VERDI
-  PARCHEGGI
-  VIABILITA'
-  SCALO FERROVIARIO

